



IL BOLLETTINO

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE EX ALLIEVI DEL LICEO VITTORIO ALFIERI DI TORINO

Il bollettino dell'Associazione ex Allievi del Liceo "V. Alfieri" di Torino Anno 4, Numero 21, febbraio 2005
Codice fiscale 97617240011 C.c. bancario 000003273459 presso UniCredit Banca Ag. 37 cab 01137 abi 06320 cin L
Conto corrente postale intestato all'Associazione n. 32203846

Sede sociale ed operativa: presso il Liceo, c.so Dante 80 10126 Torino Tel. 011.545521
Sito Internet: <http://www.exalfierini.it> email: ex.allievi.alfieri@tiscali.it

DAL LEVANTE ALL'EUROPA Terreni di incontro e prove di dialogo

Ponti sottili collegano Oriente e Occidente. In una sera si sono riaccesi i lumi e si è fatto più chiaro il nostro antico cammino, dal Levante all'Europa.

Legami profondi fra le varie culture e fondamenta della nostra civiltà e delle nostre lingue. Bagliori improvvisi che hanno riacceso una curiosità estrema verso quei popoli antichi. Uomini che sapevano trarre solo con la mente e con il corpo nudo, dal nostro pianeta, dall'universo e dai fenomeni naturali, la conoscenza; uomini che interpretavano la natura con una saggezza ormai velata per noi moderni fino a intuire l'origine della vita stessa sulla Terra.

Un soffio di libertà, attraversato da una lieve ironia e autoironia, che Giovanni Bergamini ha proposto con sapienza e intelligenza.

Antonella Cavallo

PAROLE E SUONI

Non intendo fornire un resoconto più o meno dettagliato circa la serata di inizio del ciclo di incontri "Dal Levante all'Europa", cosa che altri faranno senz'altro meglio di me, ma esprimere, come al solito (vogliate perdonarmi!), i miei sentimenti.

Non è facile assistere ad una conferenza-spettacolo così attraente, così coinvolgente, così culturalmente elevata. Giovanni ha saputo condurre un discorso pacato, limpido, di altissimo valore, attingendo a piene mani alla sua indiscutibile cultura e consentendo a tutto il pubblico di seguire in perfetta sintonia e con crescente interesse il suo peregrinare da una civiltà all'altra, il suo vagabondare tra reperti archeologici antichissimi appartenenti a culture diverse, il suo passeggiare tra luoghi lontanissimi tra loro per collocazione storica e posizione geografica, evidenziandone con puntuale acribia le singole peculiarità. Non solo: il nostro archeologo è riuscito perfettamente nell'intento di ricondurre tutti i fili del discorso ad un denominatore comune, di metterci in condizione di comprendere come una globalizzazione culturale palpabile e concreta si sia realizzata in quei tempi e come si possa parlare a ragion veduta di un vero e proprio sincretismo. L'ausilio delle diapositive, sempre opportunamente scelte, ci ha permesso di seguire anche visivamente la sua dottissima lezione: la proiezione in contemporanea di reperti di età e di culture differenti, ma straordinariamente simili, ha aperto la mente ad una visione di quel mondo non più spezzettata in tanti frammenti, ma unica nelle sue linee guida e nei suoi intenti.

Omero, Gilgamesh: queste letture, più o meno approfondite da ciascuno di noi per studio o per lavoro, ci sono state offerte dalle due voci recitanti presenti con perfetto accompagnamento musicale e ciò ha trasformato l'atmosfera in qualcosa di magico: il parallelismo tra autori diversi per formazione culturale e per periodo storico ci ha messi in condizione di avere una visione non più settoriale della produzione artistico-letteraria, ma univoca e globale e di capire il filo sotteso ad un mondo che, da ampio com'era, è sembrato magicamente restringersi e consentirci una chiave di lettura nuova, più audace, più pregnante. Significativo di questo "assorbimento" totale da parte di tutti noi è stato il silenzio in sala: non si sentiva neppure il respiro dei presenti, tanto le parti parla-

**ATTENZIONE!! È pronto
l'Annuario 2005
dei soci.**

Verrà distribuito ai partecipanti ai nostri incontri; è possibile ritirarlo presso la portineria di c.so Vittorio Emanuele II, 74.



AZIMUT
LA DIREZIONE PER INVESTIRE

Agenzia di Torino - Corso Re Umberto, 4/E
Tel. 011.511.54.51 - Fax 011.511.54.91
Promotori: Marcello De Benedetto, Carlo Tabusso, Gianpaolo Tronca

te e recitate sono state in grado di “avvolgere” pienamente l’attenzione. Mi dice Maria Grazia (MG) che ci sono già state richieste di una replica: se sarà possibile, sarà fantastico per tutti, anche per chi era presente e potrebbe avere l’opportunità di un’altra serata speciale.

Fulvia Gonella Indemini

20 gennaio: Da Gilgamesh a Omero con Giovanni Bergamini

Il pregiudizio nasce dall’ignoranza e dalla presunzione di sapere e su di esso non si possono costruire il dialogo e la pace fra popoli e culture. Prima di emettere giudizi, sforziamoci, con umiltà, di accedere a una conoscenza diretta dell’“altro” per scoprire ciò che ci unisce, ciò che nasce da un comune retaggio. Questo il senso profondo delle parole con cui il 20 gennaio scorso nella “Casa della sapienza” (“Dal al Hikma”) di via Fiochetto, Younis Tawfik ha presentato l’iniziativa “Dal Levante all’Europa. Terreni di incontro e prove di dialogo”, organizzata dalla nostra Associazione, congiuntamente con la FNISM (Federazione nazionale Insegnanti).

L’infaticabile Presidente del Centro Culturale Italo-Arabo, in apertura di serata, ci faceva notare la coincidenza della data con la festa islamica del sacrificio che ricorda Abramo, amorreo di Ur, la cui obbedienza esemplare è ogni anno evocata dal mondo musulmano con l’“Eid ul-Adha”, lett. “festa del legamento” (del figlioletto Ismaele - non l’Isacco degli Ebrei). E proprio a Ur, a Uruk, a Ninive, all’eredità culturale della Mezzaluna Fertile, a quei Sumeri e Assiri di cui è figlio lo scrittore iracheno, torinese di adozione, ci ha riportato con le sue parole e immagini l’archeologo Giovanni Bergamini, protagonista del primo incontro.

Chi meglio di lui, profondo conoscitore della Terra tra i due fiumi, lungamente studiata nel corso di numerose campagne di scavo, avrebbe potuto intrattenerci sul tema “Da Gilgamesh a Omero: immagini e voci da un mondo perduto”? La sua lezione è stata una affascinante scorribanda tra immagini, note e poesia che ha ammaliato una sala strapiena (più di 150 persone), a conferma di quanto sia diffuso il desiderio di approfondire e storicizzare le questioni del confronto e dialogo tra le culture e delle nostre radici di cittadini europei del terzo millennio.

Le semplificazioni che spesso leggiamo in tema di “radici” della cultura europea certo non aiutano a capire una

complessa realtà storica lunga migliaia di anni e contribuiscono alla diffusione di stereotipi culturali riduttivi. Logos greco, Latinitas, Christianitas... Nessuno mette in discussione il valore fondante di questi pilastri dell’identità europea, ma prima e oltre a questo? Gli studi comparati, in continua evoluzione, ci aiutano a superare le formule dei manuali scolastici, ripetute e indiscusse come dogmi, con cui, prima come studenti e poi, spesso, come insegnanti, abbiamo liquidato i nostri antenati.

Giovanni Bergamini con una ricca serie di esempi tratti parallelamente dal mondo mesopotamico – e, più in generale, vicino-orientale- e dal mondo greco-latino, spaziando dalla letteratura ai tipi architettonici, dai motivi iconografici ai rituali magici e ai miti, ci ha condotti in un meraviglioso viaggio nel tempo, complici brani musicali più e meno noti e le voci suadenti di Simona Sola e di Guido Leone del Centro Studi Panis che si sono con noi appassionati a questa avventura.

Dalla lettura parallela di passi, da un lato dei poemi omerici e di Esiodo, dall’altro degli Annali assiri e del molto citato ma poco conosciuto poema di Gilgamesh, risultano sorprendenti analogie: precise metafore, similitudini, immagini, nomi inequivocabilmente affini per descrivere temi universali quali il divino, la creazione, la guerra, la pace, il buongoverno, i riti magici, l’amicizia, il dolore, le grandi catastrofi cosmiche, prima fra tutte il Diluvio. Coincidenze? No certo! Troppo puntuali sono i riscontri iconografici e le tracce nella linguistica comparata per non pensare alla circolazione di cartoni, di testi, di idee in quelle che si potrebbero definire le prime forme di globalizzazione: si pensi alle iconografie della sirena, degli angeli (i karibu assiri, i cherubini cristiani), a tipologie architettoniche quali la ziqqurat (misteriosamente comparsa in Sardegna a Monte d’Accoddi), ai motivi ornamentali dello stile orientalizzante¹.

Le fonti scritte offrono un importante contributo per verificare scambi e filiazioni di topoi letterari. E dalle fonti scopriamo che, con parole e immagini sorprendentemente simili, vengono celebrati la bellezza e gli attributi di Ishtar (“Dei sussurri, degli inganni, del reciproco amore Ella è signora”) e di Afrodite

(“Sussurri di fanciulle, sorrisi e inganni, dolce piacere, intimità e tenerezza.”), la forza travolgente degli eserciti assiro (“Come il levarsi di uno sciame di locuste in primavera...”) e acheo (“...come i fitti sciami di mosche che volano intorno agli ovili in primavera...”), la grandiosa meraviglia della creazione nell’“Iliade” (“Quando i lotti furono formati, Ade ebbe la nebbiosa tenebra, Zeus l’ampio cielo tra le aeree nubi...”) e nel poema di Gilgamesh (“...formarono i lotti, gli dèi fecero la loro divisione: Anu era salito al cielo, Enlil prese la terra come suo reame...”), l’umile devozione di fronte agli dèi dispensatori di benessere e prosperità (“... o Apollo Sminteo. Se mai io abbia coperto il tuo amorevole santuario, o se io non abbia mai bruciato per te i pingui primi nati di buoi e ovini, esaudisci questa mia supplica.”/ “Tu hai mangiato, o Shamash, i tagli più spessi delle mie pecore; terra, tu hai bevuto il sangue dei miei agnelli...Mio signore, fa’ che una parola esca dalla tua bocca.”), la sete di conoscenza e l’orgoglio della ricerca di sé dell’eroe (“Raconterò al mondo di lui, Gilgamesh, racconterò l’intera storia sua, dell’uomo a cui erano note tutte le cose... Era pieno di saggezza, egli che conobbe tutto. Vide misteri e svelò cose segrete; conoscenza egli riportò del tempo prima del Diluvio ...” / “Di molti uomini le città vide [Ulisse] e conobbe la mente, molti dolori patì in cuore sul mare, lottando per la sua vita e per il ritorno dei suoi...”); infine la morte dell’amico (“Io piango per il mio amico Enkidu, come una donna in lutto io lo piango amaramente. Ma Enkidu non levò il capo. Toccò il suo cuore, ma non batteva più... Come un’aquila volteggiò attorno a lui, come leonessa dai cuccioli caduti in trappola, avanti e indietro, misurava i passi attorno al letto.”/ “...e Achille tra gli Achei diede inizio al compianto, mettendo le mani sterminatrici sul petto del suo compagno, e gemendo sempre, come leonessa dalla bella criniera alla quale un cacciatore ha rapito i cuccioli e percorre le valli...”) e il ricordo delle comuni imprese (“O Enkidu, c’incontrammo e scalammo la montagna, attaccammo il Toro del Cielo e lo abbattammo, distruggemmo Humbaba, che abitava la Foresta dei Cedri, uccidemmo leoni sui passi di montagna. L’amico mio, che io grandemente amo, che affrontò con me ogni avversità...”/ “...Achille piangeva ricordando il suo amico ripensando con nostalgia alla forza e al furore di Patroclo, e quante pene aveva dipanato e patito con lui nelle guerre degli uomini e sulle onde rischiose; ricordando tutto questo piangeva a dirotto...”).

¹ A chi fosse interessato ad approfondire i contenuti della serata segnaliamo che è prevista la pubblicazione degli Atti dell’intero ciclo di incontri. Sarebbe inoltre nostra intenzione inserire sul sito dell’Associazione, almeno parzialmente, gli abstract e i materiali prodotti dai relatori dei singoli incontri. <http://www.exalfierini.it/>

Un'ultima potente suggestione è nata dalle immagini e dalle parole con cui è descritto il Diluvio nell' "Iliade" ("e Zeus mandò una pioggia continua perché fosse sommerso al più presto. Lo stesso dio che scuote la terra li precedeva con in mano il tridente, e gettava giù nell'acqua le fondamenta di legna e di pietra, che con fatica avevano messo gli Achei. Le spianò al livello dell'impetuoso Ellesponto, poi coprì nuovamente di sabbia la lunga riva...") e nell'Epopoea ninivita di Gilgamesh ("Salì sull'orizzonte una nuvola nera nella quale tuonava Adad, lo precedevano Shullat e Hanish, araldi divini... Nergal tolse i puntelli alle chiuse celesti, e Ninurta si precipitò a far traboccare gli sbarramenti in alto... Il Diluvio passò come la guerra tra gli uomini... Per sei giorni e sette notti burrasche, piogge battenti, uragani e Diluvio... Giunto il settimo giorno, tempesta, ecatombe e diluvio cessarono"). Difficile oggi non pensare ad eventi catastrofici che fanno sentire l'uomo del terzo millennio non meno fragile e impotente, di fronte alla furia della Natura, di quegli uomini antichi. E sebbene, ahimé, sempre più inconsapevoli di questo, noi siamo quegli uomini anti-

chi che, posti di fronte alle prove della vita, come alle meraviglie della natura, creavano immagini, esprimevano sentimenti ed emozioni in cui tutti ci riconosciamo e in cui tutti ci sentiamo fratelli.

Come non uscire da un incontro così intenso arricchiti e riconoscenti a Giovanni Bergamini che ne è stato l'ispiratore? Younis Tawfik ha voluto chiudere con espressioni di commozione e gratitudine la serata che lo ha riportato all'infanzia e ai ricordi di bambino che giocava e studiava sulle rive del Tigri nella sua Mosul. Il pubblico attentissimo si è lasciato affascinare dalle immagini e dalla poesia efficacemente "drammatizzati" e illustrati; la regia di Maria Rosa Menzio ha dato risalto alla bellezza dei testi, accompagnandoli con eleganti gesti e concertandoli con i brani musicali (Pachelbel, Orff, Strauss, Rossini...) scelti da Guido Alemanno e mixati da Carmine Bevilacqua.

Un assaggio di piatti levantini nel ristorante del Centro ha concluso per una ottantina dei presenti l'incontro, in un clima di simpatica convivialità che ci auguriamo si ripeta nei prossimi incontri.

Maria Grazia Alemanno

Quattro sono le attività che l'Associazione propone per i prossimi mesi...non mancate!

Attenzione, probabilmente non uscirà un nuovo bollettino prima della fine di aprile, segnatevi tutto sull'agenda!



L'esperienza di un grande gruppo: la più importante realtà italiana autonoma, impegnata esclusivamente nella gestione del risparmio. **Un partner non di parte a garantire la soddisfazione e il valore del cliente.**

Agenzia di Torino - Corso Re Umberto, 4/E
Tel. 011.511.54.51 - Fax 011.511.54.91

Promotori:
M. De Benedetto, C. Tabusso, G. P. Troncia



Una chicca per gli appassionati alle materie scientifiche, nell'anno internazionale della fisica, proclamato dalle Nazioni Unite

Sabato 12 marzo 2005, alle ore 10.00 il nostro Socio **Alberto Stipo** guiderà una visita alla mostra "Einstein 1905 - Il genio all'opera"

Allestita dal Liceo Scientifico "Albert Einstein" di via Pacini 28, a Torino
Prenotarsi telefonando ad Alberto, tel. 347 8773883

Per festeggiare insieme la primavera, il prossimo incontro sarà

lunedì 21 marzo 2005 alle ore 19.45

presso il **Circolo Eridano**

in riva a Po, corso Moncalieri 88 (dopo il vecchio dazio di corso Moncalieri)

La serata prevede, dopo un lauto pasto (8 antipasti, 2 primi, un secondo con carne e contorno, dolce, caffè, acqua e vino di Dogliani, in caraffa), una chiacchierata con proiezioni del dottor

Marco Cafferati

medico chirurgo presso l'Ospedale San Lorenzo di Carmagnola
tornato a fine agosto dall'Afghanistan

"Esperienze di un medico torinese a Kabul"

È necessario prenotarsi telefonando al Gestore del Circolo (sig. Danilo, tel. 011 6502030) **entro venerdì 18 marzo.**
Costo, tutto compreso, 22 € a persona.

Dopo il successo degli incontri del 20 gennaio e del 28 febbraio, prosegue il ciclo di incontri

DAL LEVANTE ALL'EUROPA

Terreni di incontro e prove di dialogo

Giovedì 21 aprile 2005 ore 20.30

presso il Centro Culturale *Italo-Arabo* Dar-al Hikma, via Fiochetto 15

Hiwâr 'abra al bahr, un dialogo attraverso il mare.
I popoli del libro tra fede e laicità

Incontro-tavola rotonda con Brunetto Salvarani, teologo, cattolico, laico (Università di Milano-Bicocca), Khaled Fouad Allam, docente di Sociologia del mondo musulmano e di Storia e istituzioni dei paesi islamici (Università di Trieste) e di Islamistica (Università di Urbino) e David Sorani (Direttore responsabile di Ha Keillah, Gruppo di studi ebraici).

Moderatore Gianni Oliva, Dirigente Scolastico del Liceo Classico "Vittorio Alfieri" di Torino, Vice Presidente Provincia Torino.

Il confronto-scontro di religione tra Islam, mondo cristiano e mondo ebraico ha portato a momenti di rispettoso riconoscimento della reciproca diversità e identità, ma oggi questi equilibri sono seriamente minacciati da nuovi muri di sospetto e diffidenza, quando non pregiudizio e rifiuto. La presa di coscienza di un immenso patrimonio comune ci sembra il mezzo più idoneo e forse l'unica via praticabile per stemperare pericolose tensioni e distruggere gli stereotipi culturali che impediscono la comprensione e il dialogo.

**Dopo l'incontro sarà possibile fermarsi per una cena (15 € a persona)
prenotando presso il ristorante *Al Andalus*, tel. 011 5216496 entro lunedì 18 aprile**

Vi ricordate le gite scolastiche in pullman verso improbabili mete (di cui, in genere, non ci importava nulla, dato che la cosa divertente era stare con i compagni)...? Ecco, l'Associazione propone una

GITA AI LUOGHI ALFIERIANI

San Martino Alfieri e Magliano Alfieri

sabato 30 aprile 2005

Si andrà rigorosamente in pullman! (adesioni permettendo...)

Programma:

- ore 09.30 ritrovo nel piazzale fr.lli Ceriano, in c.so Unità d'Italia, subito dopo il Museo dell'Automobile e subito prima della (distrutta) stazione della monorotaia (da dove partono le vie Richelmy e Garessio)
- ore 11.00 visita guidata al castello di San Martino Alfieri guidati dalla proprietaria, contessa Antonella Calvi di Bergolo, e all'enoteca
- ore 13.00 Il colazione presso la Cascina del Cornale, con un ricco e raffinato menù basato sulle tradizioni astigiane
- ore 14.30 visita al castello di Magliano Alfieri, al Museo dei Gessi ed alla Chiesa, guidati dallo storico Antonio Adriano
- ore 16.30 partenza per Torino con rientro previsto per le ore 18.30 – 19.00.

Costo a persona comprensivo di pullman, visite e colazione: € 45.

Prenotarsi entro giovedì 14 aprile 2005, telefonando in segreteria 011.545521